

Il giorno 16 febbraio 2015 L'Istituto "Marisa Bellisario" ha incominciato il progetto ASOC (A Scuola di Opencoesione); un'iniziativa rivolta a tutti gli alunni per promuovere nelle scuole secondarie superiori una cittadinanza partecipe, attiva e consapevole del proprio territorio e del ruolo dell'intervento pubblico. Attraverso le attività, noi studenti analizzeremo i dati su di una tematica inserita e finanziata dalle politiche di coesione in riferimento al proprio territorio e produrremo contenuti multimediali.☺

☺

TEMATICA SCELTA: AMBIENTE☺

☺

PROGETTO: COMUNE DI GINOSA – COMPLETAMENTO PIS13 SISTEMAZIONE ALVEO GRAVINA TORRENTE LOGNONE TONDO CUP: D31C11000010005☺

☺

INFRASTRUTTURE – COMPLETAMENTO DI RECUPERO☺

AMBIENTE – PREVENZIONE E CONTROLLO INTEGRATI DELL'INQUINAMENTO☺

☺

Lo scopo di questo progetto è proprio quello di farci diventare cittadini più consapevoli, più attenti a ciò che ci accade intorno e al tempo stesso valorizzare i nostri talenti innati, sviluppando quelle competenze che faranno di noi donne e uomini migliori: progettare, analizzare, approfondire, esplorare, raccontare il mondo che abbiamo intorno .☺

☺

Nel nostro primo incontro siamo stati affiancati da figure professionali che ci guideranno lungo il nostro percorso che ci porterà alla realizzazione del tema da noi scelto: le referenti del progetto sono le Prof.sse Emilia D'Attoma e Rosa Cazzetta insieme all'associazione 'Deja-vu', che comprende un giornalista, un antropologo e una artista che tratta l'ambito cinematografico e dello spettacolo.☺

☺

Abbiamo discusso sul lavoro che andremo a svolgere nel corso delle cinque tappe e di ciò che svolgeremo per portare a termine gli scopi del progetto stesso e per realizzarne l'obiettivo.☺

☺

Inoltre sono stati definiti i temi e i ruoli che ciascuno di noi avrà e ovviamente ci sono stati spiegati, al fine di avere una comprensione globale di quello che andremo a fare.☺

☺

Le tappe sono 5:☺

☺

Report per raccontare le nostre osservazioni;☺

Grafici per diffondere i dati che dovranno analizzare sulla piattaforma Monithon.it;☺

Tecniche di storytelling;☺

Visualizzazione e comunicazione innovativa;☺

Storie di sviluppo territoriale.☺

☺

Ci hanno inoltre illustrato i ruoli previsti dal progetto che saranno assegnati ai vari partecipanti:☺

☺

Project manager che deve seguire tutte le fasi del progetto e coordinare il lavoro del

gruppo per avere sempre tutto sotto controllo .Đ

Storyteller mette insieme dati, immagini e ricerche per costruire una storia. Riesce a far girare il mondo ai suoi lettori con la forza dell'immaginazione.Đ

Designer trasforma idee in schizzi e diagrammi, rende con un'immagine quello che gli altri spiegano a parole.Đ

Social media e PR crea e mantiene una presenza online riconoscibile e ipnotica.Đ

Analista verifica possibili ipotesi di interpretazione dei dati.Đ

Blogger colui che cura e gestisce il suo blog ovvero una pagina online.Đ

Coder estrae e ripulisce i dati, li controlla e ne cerca altri.Đ

Đ

Dopodiché abbiamo discusso circa il tema da sviluppare; è stata la parte più impegnativa perché tutte le proposte prese dal sito di Opencoesione ci sono sembrate tutte molto appropriate ed interessanti. Dopo ampia discussione ed interventi abbiamo optato per il tema "Ambiente e Territorio". Ci è sembrata la scelta migliore da fare, in quanto il nostro territorio è stato soggetto di alluvioni e conseguenti dissestamenti e quindi tutti noi ci sentiamo vicini e protagonisti attivi di questa tematica così delicata.Đ

Đ

downloadĐ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

IL PROGETTO IN UN TWEETĐ

Đ

Chi può negare che l'ambiente è distrutto? Nessuno, ma tutti possiamo migliorarlo.

Siamo guerrieri della Terra, pronti a difendere il territorio e il nostro futuro.Đ

Đ

NOME TEAMĐ

Đ

Gli alunni dell'istituto Bellisario di Ginosa hanno scelto, in base all'argomento individuato, il seguente nome: "Guerrieri della Terra"Đ

Đ

asoc2 asoc1Đ

Đ

IL NOSTRO LOGOĐ

Đ

Đ

guerrieri della terraĐ

Đ

Đ

Đ

Ⓓ

Ⓓ

Ⓓ

Ⓓ

ESEMPI DI DATA JOURNALISM (on-line)Ⓓ

Ⓓ

Esempio n.1Ⓓ

Ⓓ

DISSESTO IDROGEOLOGICOⒹ

Ⓓ

Ogni autunno con l'arrivo di piogge e temporali molto intensi il territorio italiano va in tilt: i fiumi esondano e le colate di fango invadono i centri abitati travolgendo e spazzando via tutto quello che incontrano sul loro percorso. Tra i casi più recenti: Genova, l'isola d'Elba, le Cinque Terre, Aulla, la provincia di La Spezia. E puntualmente, superata la fase critica, si aprono le polemiche, il valzer delle responsabilità e la conta dei danni.Ⓓ

Ⓓ

L'emergenza maltempo ci costa 876.000 euro al giorno.Ⓓ

Ⓓ

Il calcolo è stato fatto da Legambiente che ha analizzato i fondi stanziati per le principali emergenze idrogeologiche degli ultimi due anni, dalla colata di fango in provincia di Messina nel 2009 fino ai recenti eventi in Lunigiana e nella provincia di La Spezia. In totale lo Stato ha speso più di 639 milioni di euro. Per lo più si tratta di stanziamenti inferiori ai 30 milioni di euro, ma per l'alluvione che colpì il Veneto circa un anno fa, causando più di 400 milioni di danni, sono stati erogati 300 milioni. Il lungo elenco illustrato nell'infografica non solo evidenzia la gravità dei disagi provocati dal maltempo, ma soprattutto l'elevato costo di una politica che non investe in prevenzione e pianificazione del rischio.Ⓓ

Ⓓ

A questa situazione si aggiunge la totale assenza di risorse per attuare il piano straordinario per il dissesto idrogeologico. È l'ex ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, a lanciare l'allarme una settimana fa. Il piano, che prevede lo stanziamento di 2,5 miliardi di euro tra fondi statali, regionali e del ministero dell'Ambiente, ancora oggi tarda a partire per via dei tagli delle recenti manovre economiche che hanno quasi azzerato i fondi a disposizione. In solo 4 anni il ministero dell'Ambiente ha visto le proprie risorse ridursi del 90%: da 1,3 miliardi di euro nel 2008 si è scesi a 230 milioni nel 2012, ridotti ulteriormente a 120 milioni dopo la manovra di agosto. Ad oggi, quindi, il ministero può contare su un bilancio pari più o meno a quello di città di provincia di media grandezza. Con la legge di stabilità sono stati recuperati altri 300 milioni, facendo così aumentare lo stanziamento previsto per il 2012 a 420 milioni. Una cifra ancora insufficiente per dare attuazione e continuità alle politiche per la prevenzione del dissesto idrogeologico. Il ministro Tremonti aveva promesso nel Consiglio dei Ministri del 14 ottobre altri 500 milioni provenienti dai fondi Fas, ma nella legge di stabilità non c'è nessuna traccia. Per ora ci sono state garanzie solo per l'assegnazione di 150 milioni.Ⓓ

Ⓓ

Questa tendenza ad affrontare le emergenze ripagando i danni causati da frane e

alluvioni non solo genera costi insostenibili per le popolazioni colpite ma contribuisce a disperdere le già poche risorse che dovrebbero essere destinate a una politica di prevenzione. Del resto in Parlamento si discute del problema del dissesto idrogeologico solo quando violenti nubifragi, alluvioni o frane provocano enormi danni o vittime. Si interviene soprattutto con interrogazioni e/o ordini del giorno per chiedere risarcimenti o indennizzi per le vittime, mentre si trascurano le azioni di prevenzione e messa in sicurezza del territorio.☺

☺

Esempio n 2☺

☺

Ambiente : Il clima a Sud Italia☺

☺

Lo dice uno studio pubblicato su 'Nature Scientific Reports' a cura di un ricercatore dell'Enea. A rischio sarebbero agricoltura, risorse idriche e salute☺

☺

ESTATI e inverni sempre più aridi e secchi: il clima del Sud Italia rischia di diventare sempre più simile a quello del Nord Africa. E l'impatto del fenomeno sarebbe molto negativo sulla disponibilità di acqua, l'agricoltura e la salute. Lo stesso rischio minaccia Spagna del sud, Grecia e Turchia, per effetto dei cambiamenti climatici che potrebbero provocare lo "spostamento" del clima mediterraneo verso le regioni del Nord e del Nord Est in Europa, ma anche nel resto del Pianeta.☺

☺

A delineare questo scenario è un articolo pubblicato su Nature Scientific Reports a firma del ricercatore dell'Enea Andrea Alessandri, in collaborazione con altri prestigiosi istituti di ricerca esteri. L'articolo dal titolo Evidenze solide dell'espansione e del ritiro del clima Mediterraneo nel 21mo secolo evidenzia per la prima volta come la "rivoluzione climatica" in atto potrebbe impattare, già in questo secolo, sulle condizioni di vita in vaste aree del Pianeta con clima Mediterraneo. "Tutto ciò", spiega Alessandri, "viene mostrato grazie all'utilizzo delle più aggiornate proiezioni climatiche effettuate con i modelli numerici che sono in grado di 'accoppiare' le simulazioni atmosferiche con quelle degli oceani. La novità di quest'analisi è che per la prima volta viene fornita chiara evidenza, nelle proiezioni climatiche del 21mo secolo, della tendenza allo 'spostamento' del clima Mediterraneo verso le regioni del Nord e del Nord Est e il progressivo inaridimento delle attuali aree mediterranee più meridionali".☺

☺

Lo studio evidenzia in particolare che per le sue caratteristiche, il clima mediterraneo è particolarmente vulnerabile ai cambiamenti climatici, ed è per questo che le attuali zone Euro-Mediterranee meridionali sono tra le più minacciate, con particolare riferimento all'Italia peninsulare e al sud della Spagna, alla Grecia e alla Turchia. In questi Paesi, la forte riduzione delle precipitazioni estive e invernali, potrebbe determinare un progressivo inaridimento del suolo, con impatti sugli ecosistemi, sulla produzione agricola, sulla disponibilità di acqua e, di conseguenza, sulle attività industriali che dipendono dalla disponibilità idrica. "Tutto ciò", avverte Alessandri, "potrebbe avere ripercussioni molto negative su economia e qualità della vita, in particolare nelle zone a maggiore densità abitativa".☺

☺

Ma non solo. Nelle aree mediterranee più a nord, l'incremento delle piogge invernali e le estati più aride potrebbero accrescere la vulnerabilità a eventi come alluvioni e allagamenti nella stagione invernale, più rischi di siccità, incendi e scarsità di risorse idriche in estate. Nelle regioni dell'Europa nord-occidentale, Balcani settentrionali ma anche in parte di Gran Bretagna e Scandinavia, invece, il clima potrebbe diventare, nel corso di questo secolo, sempre più come quello tipico del Mediterraneo. Le proiezioni mostrano che le aree mediterranee si "espanderanno" anche verso le regioni europee continentali, coinvolgendo anche Paesi come l'Ucraina, il Kazakistan e la Russia sud-occidentali, dove sarà favorito un clima più mite caratterizzato da un aumento delle temperature invernali. Lo stesso fenomeno potrebbe interessare anche il continente nord americano, in particolare la parte occidentale del Nord America.☺

☺

☺

☺

☺

☺

☺

☺

IL NOSTRO CANVAS☺

☺

Breve descrizione del progetto: a quali domande risponde? cosa volete sapere?☺

☺

AMBIENTE:☺

☺

Conoscere il territorio☺

Conoscere i motivi della del dissestamento☺

Conoscere gli interventi realizzati e da attuare per evitare eventi assimilabili☺

☺

Risorse: quali dati (da OpenCoesione + altri) e quali fonti di informazione volete utilizzare?☺

☺

Da OpenCoesione: progetti finanziati più Fonti on-line, sopralluoghi, indagini, interviste, riprese, foto.☺

☺

Quale format per raccontare il progetto?descrivi quali avete scelto e perchè (vedi slide "Come raccontare il progetto")☺

☺

il progetto sarà raccontato con lavori multimediali☺

☺

Ricerche aggiuntive: scegli 3 tra i metodi di ricerca disponibili alla slide "scegli una tecnica di ricerca"☺

☺

Esplorazioni del Territorio☺

Interviste ed incontri con le Istituzioni☺

Ricerca ed elaborazione dei dati in forma grafica☺

☺

Strategie e canali di divulgazione: quali strumenti di comunicazione volete utilizzare per divulgare il progetto? perchè?

☺

– Sito Istituto☺

☺

– Giornali locali☺

☺

– on line☺

☺

– Evento finale pubblico con il coinvolgimento attivo della comunità☺

☺

Parole chiave per riassumere del progetto☺

☺

Ambiente, Natura, Dissesto ecologico, miglioramento☺

☺

Persone o organizzazioni da coinvolgere: chi volete intervistare? chi vi può aiutare?☺

☺

Organizzazioni ed Associazioni presenti sul territorio☺

☺

Istituzioni (Comune e Provincia)☺

☺

Valore per la comunità: in quale modo il vostro progetto avrà impatto sul territorio?

Come lo misuriamo?☺

☺

sensibilizzare il più possibile gli alunni e il resto della comunità sulla salvaguardia dell'ambiente.☺

☺